Si lamenta l'eccessiva lentezza

Accuse alla Regione per i "piani,, bloccati

Spesso il finanziamento di un progetto dipende dalla rapidità dell'accoglimento - Le lamentele di Finale e dei sei Comuni del comprensorio di Savona - La situazione negli altri centri

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 aprile.

Da qualche tempo, da parte dei Comuni della Liguria, vengono avanzate critiche al comportamento della Regione nel settore urbanistico. Quest'ultima ha ereditato le funzioni di supremo giudice in questa materia così delicata dallo Stato ed ora il Comitato tecnico urbanistico ha il compito di approvare o di respingere i piani regolatori, gli «stralci», le varianti, le lottizzazioni, i piani comprensoriali e comunali per l'edilizia popolare.

Molto spesso la rapidità dell'approvazione d'un piano è necessaria ad un'amministrazione per ottenere un finanziamento (specie nel settore dell'edilizia popolare) e per rientrare nei termini d'una legge (è il caso dei comprensori montani): ecco perché nascono i malumori e tende a crearsi un clima di attrito tra gli enti locali e l'ente Regione.

Sono soprattutto le amministrazioni rivierasche — nei comuni dove ogni metro quadrato di terreno è prezioso — a scalpitare. Le prospettive dell'edilizia e del turismo nei prossimi anni dipendono dalle scelte che in Regione potrà o vorrà avallare. E' il caso di Finale e dei sei comuni del «comprensorio» a Savona, è il caso di Lerici e di Portovenere a La Spezia, per non parlare dei grandi centri e dei capoluoghi.

Sono vere le accuse di lentezza e di pignoleria mosse agli uffici dell'urbanistica? A Genova, alle accuse mosse dalla periferia, si risponde che il Ctu (Comitato tecnico urbanistico) ha cominciato a funzionare soltanto dal gennaio del 1973 e che da allora sono state approvate ben 120 pratiche, tra piani regolatori veri e propri e stralci. *«La Liguria non è la Lombardia, né il Veneto, né l'Emilia, dove è tutta pianura e le scelte sul territorio sono facili»*, aggiungono i funzionari chiamati in ballo.

Inoltre, qualcuno, sottovoce, aggiunge che buona parte dei progetti presentati dai piccoli comuni sono estremamente lacunosi e che occorre praticamente «rifarli», mentre i piani dei centri maggiori, specie quelli turistici, nascondono non poche insidie. A Genova, insomma, si dice che la Regione deve cercare di vedere più lontano e deve superare, con criteri di interesse collettivo, certi «particolarismi» campanilistici.

Vediamo qual è la situazione a tutt'oggi: in provincia di Genova, non esistono «casi» pendenti: il grande assente è il capoluogo che trascina da anni, da decenni, gli studi sul piano regolatore; è allo studio il piano di Sori, presentato circa un mese fa; in provincia di Imperia i casi «arretrati» sono sei; a La Spezia, due: Portovenere e Riomaggiore, ma entrambi i progetti dovranno essere inquadrati nel piano generale che la Regione vuole approntare per la costiera spezzina; a Savona sono in fase di esame: Carcare, Dego, Laigueglia e Albenga; sono in sospeso Finale e il comprensorio dei sei comuni della Valle Bormida.

Per Finale il caso è tutto particolare: il Comune aveva adottato un piano regolatore ormai «vecchio» e non più attuale: ha presentato attualmente lo studio che sarà certamente rifatto o modificato, per consentire alla Regione di esaminare il piano particolareggiato per l'edilizia popolare (legge 167) per il quale esiste il finanziamento dello Stato.

Dice l'ingegner Sergio Ferrari, 31 anni, del psdi, vicepresidente della Regione e assessore all'Urbanistica che presiede le riunioni del Ctu: *«Esiste un criterio generale al quale gli uffici della Regione si attengono: i piani regolatori vengono visti qui non in una prospettiva ristretta, caso per caso, ma vengono inquadrati in una dimensione più ampia. Gli uffici specializzati e i consulenti stanno studiando un piano generale per il territorio della Liguria. Non si possono tracciare direttive generali e poi approvare progetti in aperto contrasto; poi, specie per quanto riguarda i comuni della costa che sono tutti a stretto contatto, non si può ignorare che esistono una serie di problemi comuni relativi ai servizi, ai trasporti, agli ospedali, alla viabilità, alle aree verdi e così via. Per questo motivo, che non è soltanto politico ma anche culturale, non ho difficoltà ad ammettere che la Regione è più severa, per lo meno si picca di essere più rigorosa del vecchio Consiglio superiore dei lavori pubblici»*.

Quali sono comunque i tempi tecnici di un'approvazione? Grosso modo due mesi: per un piano studiato potrebbe essere una cittadina come Chiavari o come Finale, di meno per i piccoli centri, di più per i capoluoghi. I due mesi sono però in pratica «diluiti» in una prassi collettiva che finisce per occupare almeno sei mesi.

Il meccanismo del Ctu è simile a quello d'un processo penale. C'è un funzionario, in genere un capufficio, affiancato da alcuni tecnici, il quale compila un'«istruttoria» che è una sorta di tesi di laurea — in genere di trenta-cinquanta pagine — che poi dovrà leggere, come relatore, quando l'intera pratica sarà portata in Ctu. All'interno dell'organismo tecnico, che è presieduto dall'ingegner Ferrari, c'è poi un dibattito che è condotto da un controrelatore il quale confuta, punto per punto, gli argomenti a favore del piano. Viene quindi fatta una discussione e, dopo dodici o quattordici ore di seduta, viene pronunciato il responso, che è una specie di sentenza.

Al piano la commissione può allegare modificazioni, e aggiungere suggerimenti. Fatto che avviene il più delle volte e provoca una parte delle polemiche. «Comunque — dice Ferrari — *non abbiamo cattivi rapporti con i sindaci. Mi rendo conto che fare dell'urbanistica in Liguria è difficile: ci sono interessi enormi in ballo e i sindaci sono spesso oggetto di pesanti pressioni. Per questo la Regione può intervenire in loro aiuto. Quando i contatti tra Genova e la periferia saranno più organici, sarà possibile veramente realizzare una politica del territorio. Per questo, forse, vale la pena di pazientare un po' in attesa d'un responso*».

Paolo Lingua

Cadibona ha festeggiato il "nonno" di 100 anni

(Dal nostro corrispondente)
Cadibona, 8 aprile.

(n. s.) Cadibona festeggia il primo cittadino che nella storia della città ha compiuto cent'anni. E' Luigi Oliveri, nato il 6 aprile del 1874. Il sindaco Picasso e il vicesindaco Tortarolo gli hanno consegnato, quale dono dei suoi concittadini, un orologio.

Tra i fiori di "Sanremo '74,,

Sanremo. Uno scorcio della «Mostra internazionale di fiori» a Villa Ormond (Emmetti)

Tre banditi armati e mascherati la scorsa notte in una villa di Savona

Legano e imbavagliano una vecchia domestica che li sorprende: fuggono con tutta l'argenteria

L'anziana rientrava nel suo alloggio verso le 23 - La casa, dopo la morte del proprietario, le è stata affidata in custodia - I ladri sono stati sorpresi dal suo arrivo - Le hanno tappato la bocca con un cerotto: "Respiri forte, col naso, per non soffocare", hanno consigliato - La donna, riuscita a liberarsi, ha dato l'allarme, ma ormai era troppo tardi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 aprile.

Polizia e carabinieri non hanno trovato traccia dei tre banditi che sabato notte, nella villa Magnano, di via De Mari, hanno legato ed imbavagliato la domestica Paola De Prati, 63 anni, e si sono impossessati di argenteria, soprammobili ed altri oggetti di notevole valore. L'allarme fu dato con due ore di ritardo ed i servizi di polizia si misero in moto quando già i rapinatori erano lontani. «*Mi sono tanto spaventata* — dice la De Prati — *che ho pensato soltanto ad avvertire il giardiniere Giulio Garofalo con il quale ho atteso l'arrivo del dottor Cesare Magnano che abita poco distante*».

La donna, durante il giorno, si trasferisce nell'attigua abitazione del commerciante, dottor Cesare Magnano, e soltanto a sera inoltrata rientra nella villa dove occupa un piccolo alloggetto al piano terra. I banditi, entrati nell'edificio attraverso una delle finestre del pianterreno, erano già al lavoro quando la De Prati è rientrata. Avevano il volto coperto da calze scure. Nonostante la sorpresa i banditi hanno agito con sangue freddo. «*Mi hanno gettata a terra* — racconta la De Prati — *poi, dopo avermi sollevata di peso mi hanno messo su una sedia della cucina; quindi mi hanno legata e imbavagliata con grossi cerotti. Non mi hanno maltrattata anzi, visto che respiravo a fatica, mi hanno consigliato di respirare profondamente con il naso*».

I tre hanno rovistato ovunque. Hanno anche forzato la porticina del tabernacolo della cappella privata, nel quale c'era un calice argentato che hanno lasciato sull'altare. La De Prati ha fornito qualche indicazione sui banditi: «*Tra loro* — ha precisato — *parlavano in piemontese, vero piemontese e non imitato. Posso dirlo con sicurezza perché sono stata a lungo in Piemonte. Due ho potuto vederli abbastanza bene. Uno era alto, circa un metro e ottanta, di età tra i 20 ed i 25 anni ed indossava un maglione con un paio di pantaloni marrone; l'altro, invece, era piuttosto basso, esile, sui 20-22 anni e vestiva una tuta blu. Il terzo l'ho visto soltanto di sfuggita*».

I rapinatori se ne sono andati soltanto verso le 23 quando la De Prati ha detto che stava arrivando il padrone di casa. Prima di abbandonare la villa, i banditi hanno tagliato i fili del telefono. Rimasta sola la donna è riuscita a slegarsi ed a chiamare il Garofalo che abita nelle vicinanze.

n. s.

Savona. Paola De Prati mostra come i tre rapinatori, entrati in casa, l'avevano legata alla sedia (Foto Ferrando)

La vittima, un sanremese, stava rincasando

Operaio in ciclomotore ucciso da un'utilitaria

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 aprile.

(m. o.) Un operaio di 32 anni, Antonio D'Andrea, via Duca degli Abruzzi 330, è morto nel pomeriggio in seguito ad un incidente stradale. Sposato, la moglie attende il primo figlio. Il D'Andrea lavorava alla scuola di agricoltura in via Gabriele D'Annunzio.

Verso le 12,15 l'uomo percorreva via D'Annunzio in ciclomotore quando è stato investito da una «127» guidata dal floricoltore Nicolino Mergiotti, 31 anni, che aveva accanto la moglie Donatina. Al momento dello scontro quest'ultimo stava superando una «Volkswagen» condotta da Pietro Foglia. Nello scontro il D'Andrea, sbalzato di sella, è andato a sbattere contro il parabrezza della 127 sfondandolo.

Trasportato all'ospedale da un'autoambulanza della Croce Rossa, l'operaio, malgrado i disperati tentativi per salvarlo, cessava di vivere poco dopo il ricovero.

A Borghetto S. Spirito

Auto contro camion morta una turista

Borghetto, 8 aprile.

(a. m.) Quattro coniugi torinesi, che stavano giungendo in Riviera per il fine settimana, sono rimasti coinvolti in un incidente stradale avvenuto nella notte tra sabato e domenica sulla via Aurelia, tra Ceriale e Borghetto Santo Spirito; bilancio: un morto e tre feriti. Vittima la quarantaduenne Stella Seriotti, abitante a Torino in via Rolli 14. Feriti il marito Enrico Airaudi, 43 anni, il fratello Remo Seriotti, 46 anni e sua moglie, Wanda Garzena, 42 anni.

Una «850» condotta dall'Airaudi, che viaggiava con la moglie e i cognati, si è scontrata con un autocarro «Leoncino» guidato da Alessandro Testa, 42 anni, abitante in frazione Passatore di Cuneo strada San Giacomo 185.

Tre feriti (uno grave) in uno scontro a Taggia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 aprile.

[illegible] Tre giovani sono rimasti feriti, uno in modo grave, in uno scontro avvenuto ieri pomeriggio nei pressi di Arma di Taggia, all'altezza del bivio tra Via Aurelia e la strada provinciale per Castellaro.

Un'auto guidata da Carmelo Mazziotti, 23 anni, abitante a Cosenza in via Montagna 53, si è scontrata con una moto condotta da Salvatore Mazzone, 21 anni, abitante a Taggia in via Argine Sinistro 1.

Claudia Giurato, 15 anni, residente ad Arma, via della Stazione, che viaggiava sul seggiolino posteriore della moto, sbalzata a terra, è stata ricoverata all'ospedale di Bussana con prognosi riservata per trauma e frattura cranica. Il Mazzone ha riportato ferite guaribili in 20 giorni mentre Ida Domanico, 23 anni, di Cosenza, che si trovava sull'auto di Mazziotti, se la caverà in dieci giorni.

Sanremo: forse il processo avrà altri sviluppi

Un nuovo e misterioso "dossier,, dopo lo scandalo per il casinò?

Documenti della gestione 1968-'69 sono stati fatti pervenire ai giudici - Ieri i primi appelli alla sentenza di condanna

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 8 aprile.

La sentenza, con la quale il Tribunale ha condannato per corruzione cinque esponenti politici sanremesi e ne ha assolti tre (per insufficienza di prove o perché il fatto non costituisce reato), da oggi è depositata. Gli interessati hanno tempo sino a mercoledì per presentare ricorso. Già da stamane si è iniziata in cancelleria la sfilata di coloro che sono assurti alla ribalta della cronaca giudiziaria per lo scandalo dei «libri neri» del casinò.

Di prima mattina l'avvocato Giovanni Moreno, accompagnato dal proprio cliente Francesco Viale, ex sindaco dc di Sanremo (due anni per corruzione, insufficienza di prove per il millantato credito), e l'avvocato Gabriele Boscetto, in rappresentanza dell'ex assessore al turismo Paride de Goya del psdi (due anni per corruzione), hanno presentato appello contro la sentenza dei giudici Romanelli, Genesio e Burlo. Francesco Viale, scuro in volto, ha detto ai cronisti: «*Lasciatemi stare, si è già parlato sin troppo di questa vicenda per la quale non ho nulla da rimproverarmi*». L'avvocato Boscetto ha dichiarato: «*Il mio cliente è stato assolto in relazione ad [illegible] che precedono [illegible] periodi di quello per la quale si è invece visto [illegible] due anni di reclusione*». Si prevede che anche gli altri interessati (Paolo Sonia, capo del personale del casinò, Giacomo Perla, ex segretario della dc, Onorato Anfossi, ex consigliere comunale psdi, e gli assolti Ivan Pedrini junior, ex legale del Festival della canzone, Giuseppe Saltuzzo, ex consigliere comunale dc, e Francesco Penna, ex capogruppo consiliare dc) presenteranno ricorso.

Qualche dubbio sussiste, in merito all'appello, per quanto riguarda Onorato Anfossi, un avvocato di 64 anni, da lungo tempo gravemente ammalato, e per Giacomo Perla, il quale aveva preannunciato, nei giorni scorsi, che avrebbe rinunciato alla facoltà del ricorso se l'eventuale pena fosse risultata condonata, com'è poi avvenuto. Ma bisogna vedere come l'interessato valuterà adesso, a freddo, la situazione, e cioè se si accontenta di uscire da questa vicenda con la macchia di una pena, mentre tutti gli altri protagonisti sembrano decisi a procedere, per ottenere il pieno riconoscimento della loro asserita estraneità ai fatti, che risalgono al 1962-63.

Il p.m., dottor Mariano Gagliano, riprenderà domani ad occuparsi della vicenda. Pare certo che presenterà ricorso contro la sentenza. Gagliano infatti aveva ravvisato l'esistenza del reato di corruzione soltanto per un episodio, ed aveva sostenuto la tesi della concussione per tutti gli altri. Ora, poiché la sentenza ha modificato in corruzione ogni addebito mosso, appare verosimile un'ulteriore azione del p.m. che, d'altra parte, l'aveva preannunciata, in ipotesi, durante la requisitoria. Per il dottor Gagliano, in sostanza, le cose sarebbero chiare: Luigi Bertolini ha corrotto, in un primo tempo, politici ed amministratori pubblici sanremesi, ma in seguito è diventato vittima ed ha dovuto sottostare a tutte le richieste che gli giungevano dagli uomini al potere, sia in fatto di quattrini sia per assunzioni e promozioni all'interno della casa da gioco.

Nei confronti di Luigi Bertolini il p.m. stesso ha già aperto un fascicolo processuale. L'ex presidente della società, secondo il dispositivo della sentenza, è implicato in episodi di corruzione. Di conseguenza gli verrà inviato un avviso di reato. Tuttavia Bertolini, 88 anni, residente a Nogent-sur-Marne, della [illegible] [illegible], non subirà alcuna conseguenza penale: il reato di corruzione attribuitogli sarebbe avvenuto nel 1962-63 ed oggi è caduto in prescrizione. L'istruttoria verrà regolarmente formalizzata e, subito dopo, archiviata.

Le fatiche del p.m. non si arresteranno a questo punto. Infatti, durante il processo sono venuti alla luce nuovi documenti. Erano stati inviati qualche tempo fa dalla vedova Cajafa (l'uomo che gestiva il casinò prima di Bertolini). Da queste carte, allegate agli atti, risulterebbe che alcune persone avevano già allora riscosso quattrini dalla casa da gioco. C'è un particolare, in questo secondo «dossier», che merita di essere sottolineato: la vedova Cajafa, con i documenti riguardanti la gestione del marito ne ha inviati altri che si riferiscono agli anni 1968-69. In tale periodo la famiglia Cajafa non aveva più nulla che fare con il casinò. Come ha fatto ad avere tali documenti?

Vittorio Preve

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

Ragazzo sotto un'auto

Un ragazzo di [illegible] anni, [illegible] Saffirio, residente a [illegible] Montegrosso [illegible] è stato travolto da un'auto. [illegible] con il capo il parabrezza della vettura. Ha riportato ferite [illegible] ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

Ladri a Imperia

I ladri sono entrati nell'abitazione di Vincenzo Giuliano, residente a Imperia in via [illegible] [illegible] per un danno complessivo di un milione.

Poesia

Vivo successo ha ottenuto alla società «A campanassa» la [illegible] [illegible]

[illegible] Alla manifestazione hanno partecipato [illegible] [illegible]

Caduti e dispersi in guerra

Si è svolto a Savona il congresso provinciale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra che ha proceduto al rinnovo delle cariche: presidente è stata confermata la [illegible] Maria Vivaldi [illegible] Maria Rita [illegible] [illegible] Eugenio Mallarini e Nina Rosanna.

Alloggio svaligiato

[illegible] a Santa Margherita Ligure [illegible] Rosa Toffoletto, 80 anni, [illegible] i ladri [illegible] [illegible]

Stroncato da infarto

[illegible] sono intervenuti in via [illegible] 13, a Imperia, [illegible] Giacomo Fa[illegible], 51 anni, che era stato colpito da infarto. Trasportato all'ospedale dall'autoambulanza della Croce Rossa è morto.

Radio-soccorso in mare

La sezione di Pietra Ligure della Federazione nazionale marinai [illegible] [illegible] in mare [illegible] Enrico [illegible] presieduta da una [illegible]

Donatori di sangue

L'Associazione [illegible] donatori di sangue di Imperia [illegible] [illegible]

Avrà la capacità di 15.000 metri cubi

Un frigo gigantesco per merci a Imperia

Il nuovo deposito, che sorge lungo il torrente Impero, verrà inaugurato a luglio - Servirà produttori nazionali e stranieri

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 aprile.

I panettoni di Natale verranno, forse, a trascorrere l'estate ad Imperia prima di essere venduti. Così si manterranno croccanti, come appena usciti dal forno, in un grande stabilimento frigorifero, che funzionerà anche da deposito per merci nazionali ed estere e sarà inaugurato entro luglio, in valle Impero, tra Pontedassio e Chiusavecchia, nel comune di Chiusanico.

Si tratta di una importante iniziativa industriale, che comporta l'impegno di alcune centinaia di milioni e che costituirà una grande pedina nel rilancio economico di questa zona, finora definita montana e depressa: è proprio questa qualifica ufficiale che ha permesso ai promotori di usufruire delle particolari agevolazioni creditizie previste dalla legge per lo sviluppo delle zone montane e di avere ogni appoggio da parte del Comune di Chiusanico ed altri enti locali.

L'iniziativa per la costruzione di questo complesso è stata presa dalla Imperia-Frigo, una società anonima di cui sono azionisti la Marittima costiera di Imperia ed i fratelli Marcello e Franco Manconi, che gestiscono una importante azienda di trasporto. Lo stabilimento utilizzerà un'area di circa ventimila metri quadrati lungo il corso del torrente Impero: di tale area circa 3000 metri saranno coperti lasciando il rimanente spazio al parcheggio e movimento dei veicoli: il volume complessivo delle celle frigorifere sarà di circa 15.000 metri cubi.

Poiché il torrente Impero è anche il principale fornitore di acqua potabile di Imperia è importante che le attività lungo il suo corso siano «ecologicamente sane».

Lo stabilimento si avvarrà della più moderna tecnologia nel settore del freddo a temperature diversificate: le varie celle disponibili potranno fornire una gamma di temperature stabili fra meno trenta gradi e più cinque: sarà così possibile immagazzinare, anche per periodi lunghissimi, carne, gelati, frutta e verdura, pesci.

Per quel che riguarda i panettoni di Natale è noto che gli stabilimenti per fare adeguatamente fronte alle richieste di dicembre iniziano la produzione già nell'estate. I panettoni vengono poi conservati per molti mesi, come freschi, stivandoli nei frigoriferi a temperatura controllata.

Per quel che riguarda l'occupazione, il personale impiegato dovrà essere specializzato e di provenienza locale, per quanto possibile: fra l'altro il nuovo stabilimento richiamerà l'attenzione anche di numerosi operatori esteri.

b. v.

Venerdì sera a Savona la processione delle "casse"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 aprile.

(n. s.) Dopo l'interruzione di un anno, venerdì si svolgerà a Savona la processione delle «casse» che, in passato, ha sempre richiamato folle di fedeli, di turisti e di amanti dell'arte.

Da quasi due mesi il comitato organizzatore, presieduto dal priore generale delle confraternite, Giovanni Saettone (81 anni), è al lavoro per ridare a questa manifestazione l'importanza di un tempo.

Il corteo uscirà alle 20 di venerdì dal Duomo e quindi percorrerà, lentamente, via Garassino, piazza Giulio II, via Luigi Corsi, via Montenotte, piazza Mameli, via Paolo Boselli, piazza Saffi, via Brignone, piazza Marconi, corso Italia, via Verzellino, piazza del Duomo.

Fra una «cassa» e l'altra, si alterneranno i «disciplinati» che indosseranno le tradizionali cappe di colore diverso a seconda delle confraternite di appartenenza, i religiosi con le torce (oltre mille) e gruppi corali e polifonici tra i quali quello diretto dal maestro Scorza composto da duecento elementi, la polifonica di Valleggia del maestro Rebella e la banda Sant'Ambrogio di Legino che, per la circostanza, inaugurerà la nuova divisa. Da Pisa, infine, giungerà il «gruppo storico» del comune formato da valletti e tamburi in costume settecentesco.

Sanremo: accuse al comune

Rifiuti ammorbano la frazione Bussana

Un floricoltore della zona, danneggiato dagli scarichi di immondizie, ha vinto una causa

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 aprile.

(m. o.) Il Comune di Sanremo non sa più dove depositare l'enorme volume di rifiuti solidi (in media 300 metri cubi giornalieri) che dovrebbero essere trasformati in concime o distrutti. Il Comune di San Lorenzo ha recentemente rifiutato di continuare ad accogliere i quintali di immondizie che i camion scaricavano in un terreno privato del paese. Altre proteste sono state ripetutamente presentate dalla popolazione di Bussana, frazione sanremese ammorbata dai miasmi provenienti dallo scarico di detriti ammassati nella valle Armea.

Un floricoltore della zona, Antonio Bonifazio, che possiede una casa e circa 15 mila metri di terreno a 30 metri dallo scarico, aveva promosso tre anni fa un'azione legale contro il comune perché gli riconoscesse l'impossibilità di godere l'abitazione (soltanto 4340 metri sui 15 mila 160 da lui posseduti potevano essere coltivati a fiori perché situati in località meno vicina alla massa d'immondizie).

Il tribunale gli aveva dato ragione e stamane il perito agrario d'ufficio Sesto Aprosio ha depositato le sue conclusioni. «*In base a queste conclusioni* — ha detto l'avvocato Sergio Badino, legale del Bonifazio — *il comune ha una duplice possibilità: riconoscere al floricoltore un danno provvisorio di due milioni 700 mila lire annue, qualora il deposito di spazzatura sia rimosso entro il '74, oppure, in caso contrario, riconoscendogli il danno permanente della proprietà in 76 milioni 150 mila lire (70 milioni 152 mila lire per gli immobili e 6 milioni 196 mila per i beni mobili)*».

Della questione avrebbe dovuto occuparsi stasera il Consiglio comunale di Bussana. Il sindaco, dopo aver riunito i capigruppo, ha deciso però di rinviare la discussione alla nuova convocazione del consiglio che avverrà dopo Pasqua.

Società Vetraria Italiana S.p.A.
[illegible]

Renato Odella

— Dep. [illegible]

I Dipendenti [illegible] Vetraria Italiana S.p.A. [illegible]
RENATO
— Dep. [illegible]

Farmacie

GENOVA: Centro: [illegible] Cornigliano [illegible] Principe [illegible] Di Negro [illegible] Castelletto [illegible] Marassi [illegible] [illegible] Martino Bavari [illegible] Lagaccio [illegible] Staglieno [illegible] Val Bisagno [illegible] Struppa Quezzi [illegible] Quinto Nervi [illegible] Sampierdarena [illegible] Cornigliano [illegible] Sestri P. [illegible] Pegli [illegible] Pra' [illegible] Voltri [illegible] Bolzaneto [illegible] Pontedecimo [illegible]

SERVIZIO NOTTURNO: [illegible]

IMPERIA: [illegible]

DIANO MARINA: [illegible]

SAVONA: [illegible]

ALBENGA: [illegible]

ALASSIO: [illegible]

LOANO: [illegible]

Si lamenta l'eccessiva lentezza

Accuse alla Regione per i "piani,, bloccati

Spesso il finanziamento di un progetto dipende dalla rapidità dell'accoglimento - Le lamentele di Finale e dei sei Comuni del comprensorio di Savona - La situazione negli altri centri

(Dal nostro corrispondente) Genova, 8 aprile.

Da qualche tempo, da parte dei Comuni della Liguria, vengono avanzate critiche al comportamento della Regione nel settore urbanistico. Quest'ultima ha ereditato le funzioni di supremo giudice in questa materia così delicata dallo Stato ed ora il Comitato tecnico urbanistico ha il compito di approvare o di respingere i piani regolatori, gli «stralci», le varianti, le lottizzazioni, i piani comprensoriali e comunali per l'edilizia popolare.

Molto spesso la rapidità dell'approvazione d'un piano è necessaria ad un'amministrazione per ottenere un finanziamento (specie nel settore dell'edilizia popolare) o per rientrare nei termini d'una legge (è il caso dei comprensori montani): ecco perché nascono i malumori e tende a crearsi un clima di attrito tra gli enti locali e l'ente Regione.

Sono soprattutto le amministrazioni rivierasche — nei comuni dove ogni metro quadrato di terreno è prezioso — a scalpitare. Le prospettive dell'edilizia e del turismo nei prossimi anni dipendono dalle scelte che la Regione potrà o vorrà avallare. E' il caso di Finale e dei sei comuni del «comprensorio» a Savona, è il caso di Lerici e di Portovenere a La Spezia, per non parlare dei grandi centri e dei capoluoghi.

Sono vere le accuse di lentezza e di pignoleria mosse agli uffici dell'urbanistica? A Genova, alle accuse mosse dalla periferia, si risponde che il Ctu (Comitato tecnico urbanistico) ha cominciato a funzionare soltanto dal gennaio del 1973 e che da allora sono state approvate ben 120 pratiche, tra piani regolatori veri e propri e stralci. *«La Liguria non è la Lombardia, né il Veneto, né l'Emilia, dove è tutta pianura e le scelte sul territorio sono facili»*, aggiungono i funzionari chiamati in ballo.

Inoltre, qualcuno, sottovoce, aggiunge che buona parte dei progetti presentati dai piccoli comuni sono estremamente lacunosi e che occorre praticamente «rifarli», mentre i piani dei centri maggiori, specie quelli turistici, nascondono non poche insidie. A Genova, insomma, si dice che la Regione deve cercare di vedere più lontano e deve superare, con criteri di interesse collettivo, certi «particolarismi» campanilistici.

Vediamo qual è la situazione a tutt'oggi: in provincia di Genova, non esistono «casi» pendenti: il grande assente è il capoluogo che trascina da anni, da decenni, gli studi sul piano regolatore, e allo studio il piano di Sori, presentato circa un mese fa; in provincia di Imperia i casi «arretrati» sono sei; a La Spezia, due: Portovenere e Riomaggiore, ma entrambi i progetti dovranno essere inquadrati nel piano generale che la Regione vuole approntare per la costiera spezzina; a Savona sono in fase di esame: Carcare, Dego, Laigueglia e Albenga; sono in sospeso Finale e il comprensorio dei sei comuni della Valle Bormida.

Per Finale il caso è tutto particolare: il Comune aveva adottato un piano regolatore ormai «vecchio» e non più attuale; ha presentato egualmente lo studio che sarà certamente rifatto o modificato, per consentire alla Regione di esaminare il piano particolareggiato per l'edilizia popolare (legge 167) per il quale esiste il finanziamento dello Stato.

Dice l'ingegner Sergio Ferrari, 51 anni, del psdi, vicepresidente della Regione e assessore all'Urbanistica che presiede le riunioni del Ctu: *«Esiste un criterio generale al quale gli uffici della Regione si attengono: i piani regolatori vengono visti qui non in una prospettiva ristretta, cioè caso per caso, ma vengono inquadrati in una dimensione più ampia. Gli uffici specializzati e i consulenti stanno studiando un piano generale per il territorio della Liguria. Non si possono tracciare direttive generali e poi approvare progetti in aperto contrasto, poi, specie per quanto riguarda i comuni della costa, che sono tutti a stretto contatto, non si può ignorare che esistono una serie di problemi comuni relativi ai servizi, [illegible] ai trasporti, agli [illegible] alla viabilità, alle aree verdi e così via. Per questo motivo, che non è soltanto politico, ma anche culturale, non ho difficoltà ad ammettere che la Regione è più severa, per lo meno si picca di essere più rigorosa del vecchio Consiglio superiore dei lavori pubblici»*.

Quali sono comunque i «tempi» tecnici di un'approvazione? Grosso modo due mesi per un piano «medio» (potrebbe essere una cittadina come Chiavari o come Finale), di meno per i piccoli centri, di più per i capoluoghi. I due mesi sono però in pratica «diluiti» in una prassi collettiva che finisce per occupare almeno sei mesi.

Il meccanismo del Ctu è simile a quello d'un processo penale. C'è un funzionario, in genere un capufficio, affiancato da alcuni tecnici, il quale compila un'«istruttoria» che è una sorta di tesi di laurea — in genere di trenta-cinquanta pagine — che poi dovrà leggere, come relatore, quando l'intera pratica sarà portata in Ctu. All'interno dell'organismo tecnico, che è presieduto dall'ingegner Ferrari, c'è poi un dibattito che è condotto da un controrelatore il quale confuta, punto per punto, gli argomenti a favore del piano. Viene quindi fatta una discussione e, dopo dodici o quattordici ore di seduta, viene pronunciato il responso, che è una specie di sentenza.

Al piano la commissione può allegare modificazioni, e aggiungere suggerimenti. Fatto che avviene il più delle volte e provoca una parte delle polemiche. «Comunque — dice Ferrari — *non abbiamo cattivi rapporti con i sindaci. Mi rendo conto che fare dell'urbanistica in Liguria è difficile: ci sono interessi enormi in ballo e i sindaci sono spesso oggetto di pesanti pressioni. Per questo la Regione può intervenire in loro aiuto. Quando i contatti tra Genova e la periferia saranno più organici, sarà possibile veramente realizzare una politica del territorio. Per questo, forse, vale la pena di pazientare un po' in attesa d'un responso*».

Paolo Lingua

Cadibona ha festeggiato il "nonnino" di 100 anni

(Dal nostro corrispondente) Cadibona, 8 aprile.

(n. a.) Cadibona festeggia il primo cittadino che nella storia della città ha compiuto cent'anni. E' Luigi Oliveri, nato il 6 aprile del 1874. Il sindaco Picasso e il vicesindaco Tortarolo gli hanno consegnato, quale dono dei suoi concittadini, un orologio.

Tra i fiori di "Sanremo '74,,

Sanremo. Uno scorcio della «Mostra internazionale di fiori» a Villa Ormond (Emmeti)

Tre banditi armati e mascherati la scorsa notte in una villa di Savona

Legano e imbavagliano una vecchia domestica che li sorprende: fuggono con tutta l'argenteria

L'anziana rientrava nel suo alloggio verso le 23 - La casa, dopo la morte del proprietario, le è stata affidata in custodia - I ladri sono stati sorpresi dal suo arrivo - Le hanno tappato la bocca con un cerotto: "Respiri forte, col naso, per non soffocare", hanno consigliato - La donna, riuscita a liberarsi, ha dato l'allarme, ma ormai era troppo tardi

(Dal nostro corrispondente) Savona, 8 aprile.

Polizia e carabinieri non hanno trovato traccia dei tre banditi che sabato notte, nella villa Magnano, di via De Mari, hanno legato ed imbavagliato la domestica Paola De Prati, 63 anni, e si sono impossessati di argenteria, soprammobili ed altri oggetti di notevole valore. L'allarme fu dato con due ore di ritardo ed i servizi di polizia si misero in moto quando già i rapinatori erano lontani. «*Mi sono tanto spaventata* — dice la De Prati — *che ho pensato soltanto ad avvertire il giardiniere Giulio Garofalo con il quale ho atteso l'arrivo del dottor Cesare Magnano che abita poco distante*».

Savona. Paola De Prati mostra come i tre rapinatori, entrati in casa, l'avevano legata alla sedia (Foto Ferrando)

La donna, durante il giorno, si trasferisce nell'attigua abitazione del commerciante, dottor Cesare Magnano, e soltanto a sera inoltrata rientra nella villa dove occupa un piccolo alloggetto al piano terra. I banditi, entrati nell'edificio attraverso una delle finestre del pianterreno, erano già al lavoro quando la De Prati è rientrata. Avevano il volto coperto da calze scure. Nonostante la sorpresa i banditi hanno agito con sangue freddo. «*Mi hanno gettata a terra* — racconta la De Prati — *poi, dopo avermi sollevata di peso mi hanno messo su una sedia della cucina, quindi mi hanno legata e imbavagliata con grossi cerotti. Non mi hanno maltrattata anzi, visto che respiravo a fatica, mi hanno consigliato di respirare profondamente con il naso*».

I tre hanno rovistato ovunque. Hanno anche forzato la porticina del tabernacolo della cappella privata, nel quale c'era un calice argentato che hanno lasciato sull'altare. La De Prati ha fornito qualche indicazione sui banditi: «*Tra loro* — ha precisato — *parlavano in piemontese, vero piemontese e non imitato. Posso dirlo con sicurezza perché sono stata a lungo in Piemonte. Due ho potuto vederli abbastanza bene. Uno era alto, circa un metro e ottanta, di età tra i 20 ed i 25 anni ed indossava un maglione con un paio di pantaloni marroni; l'altro, invece, era piuttosto basso, esile, sui 20-22 anni e vestiva una tuta blu. Il terzo l'ho visto soltanto di sfuggita*».

I rapinatori se ne sono andati soltanto verso le 23 quando la De Prati ha detto che stava arrivando il padrone di casa. Prima di abbandonare la villa, i banditi hanno tagliato i fili del telefono. Rimasta sola la donna è riuscita a slegarsi ed a chiamare il Garofalo che abita nelle vicinanze.

n. a.

La vittima, un sanremese, stava rincasando

Operaio in ciclomotore ucciso da un'utilitaria

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 8 aprile.

(m. o.) Un operaio di 32 anni, Antonio D'Andrea, via Duca degli Abruzzi 330, è morto nel pomeriggio in seguito ad un incidente stradale. Sposato, la moglie attende il primo figlio. Il D'Andrea lavorava alla scuola di agricoltura in via Gabriele D'Annunzio.

Verso le 12,15 l'uomo percorreva via D'Annunzio in ciclomotore quando è stato investito da una «127» guidata dal floricoltore Nicolino Mergiotti, 31 anni, che aveva accanto la moglie Donatina. Al momento dello scontro quest'ultimo stava superando una «Volkswagen» condotta da Pietro Foglia. Nello scontro il D'Andrea, sbalzato di sella, è andato a sbattere contro il parabrezza della 127 sfondandolo.

Trasportato all'ospedale da un'autoambulanza della Croce Rossa, l'operaio, malgrado i disperati tentativi per salvarlo, cessava di vivere poco dopo il ricovero.

A Borghetto S. Spirito

Auto contro camion morta una turista

Borghetto, 8 aprile.

(...) Quattro coniugi torinesi, che stavano giungendo in Riviera per il fine settimana, sono rimasti coinvolti in un incidente stradale avvenuto nella notte tra sabato e domenica sulla via Aurelia, tra Ceriale e Borghetto Santo Spirito: bilancio: un morto e tre feriti. Vittima la quarantaduenne Stella Seriotti, abitante a Torino in via Rolfi 14. Feriti il marito Enrico Airaudi, 45 anni, il fratello Remo Seriotti, 46 anni, e sua moglie, Wanda Garzena, 42 anni.

Una «850» condotta dall'Airaudi, che viaggiava con la moglie e i cognati, si è scontrata con un autocarro «Leoncino» guidato da Alessandro Testa, 42 anni, abitante in frazione Passatore di Cuneo strada San Giacomo 183.

Tre feriti (uno grave) in uno scontro a Taggia

Dal nostro corrispondente Imperia, 8 aprile.

(b. r.) Tre giovani sono rimasti feriti, uno in modo grave, in uno scontro avvenuto ieri pomeriggio nei pressi di Arma di Taggia, all'altezza del bivio tra Via Aurelia e la strada provinciale per Castellaro.

Un'auto guidata da Carmelo Mazziotti, 25 anni, abitante a Cosenza in via Montagna 53, si è scontrata con una moto condotta da Salvatore Mazzone, 21 anni, abitante a Taggia in via Argine Sinistro 1.

Claudia Giurato, 15 anni, residente ad Arma, via della Stazione, che viaggiava sul seggiolino posteriore della moto, sbalzata a terra, è stata ricoverata all'ospedale di Bussana con prognosi riservata per trauma e frattura cranica. Il Mazzone ha riportato ferite guaribili in 20 giorni mentre Ida Domanico, 23 anni, di Cosenza, che si trovava sull'auto di Mazziotti, se la caverà in dieci giorni.

Sanremo: forse il processo avrà altri sviluppi

Un nuovo e misterioso "dossier,, dopo lo scandalo per il casinò?

Documenti della gestione 1968-'69 sono stati fatti pervenire ai giudici - Ieri i primi appelli alla sentenza di condanna

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 8 aprile.

La sentenza, con la quale il Tribunale ha condannato per corruzione cinque esponenti politici sanremesi e ne ha assolti tre (per insufficienza di prove o perché il fatto non costituisce reato), da oggi è depositata. Gli interessati hanno tempo sino a mercoledì per presentare ricorso. Già da stamane si è iniziata in cancelleria la sfilata di coloro che sono assurti alla ribalta della cronaca giudiziaria per lo scandalo dei «libri neri» del casinò.

Di prima mattina l'avvocato Giovanni Moreno, accompagnato dal proprio cliente Francesco Viale, ex sindaco di Sanremo (due anni per corruzione, insufficienza di prove per il millantato credito), e l'avvocato Gabriele Boscetto, in rappresentanza dell'ex assessore al turismo Pattide Goya del psdi (due anni per corruzione), hanno presentato appello contro la sentenza dei giudici Romanelli, Genesio e Burlo. Francesco Viale, scuro in volto, ha detto ai cronisti: *«Lasciatemi stare, si è già parlato sin troppo di questa vicenda per la quale non ho nulla da rimproverarmi»*. L'avvocato Boscetto ha dichiarato: *«Il mio cliente è stato [illegible]»*. Si prevede che anche gli altri interessati (Paolo Soma, capo del personale del casinò, Giacomo Perla, ex segretario della dc, Onorato Anfossi, ex consigliere comunale psdi, e gli assolti Ivan Pedrini junior, ex legale del Festival della canzone, Giuseppe Saluzzo, ex consigliere comunale dc, e Francesco Penna, ex capogruppo consiliare dc) presenteranno ricorso.

Qualche dubbio sussiste, in merito all'appello, per quanto riguarda Onorato Anfossi, un avvocato di 64 anni, da lungo tempo gravemente ammalato, e per Giacomo Perla, il quale aveva preannunciato, nei giorni scorsi, che avrebbe rinunciato alla facoltà del ricorso se l'eventuale pena fosse risultata condonata, com'è poi avvenuto. Ma bisogna vedere come l'interessato valuterà adesso, a freddo, la situazione e cioè se si accontenta di uscire da questa vicenda con la macchia di una pena, mentre tutti gli altri protagonisti sembrano decisi a procedere per ottenere il pieno riconoscimento della loro asserita estraneità ai fatti, che risalgono al 1962-63.

Il p.m., dottor Mariano Gagliano, riprenderà domani ad occuparsi della vicenda. Pare certo che presenterà ricorso contro la sentenza. Gagliano infatti aveva ravvisato l'esistenza del reato di corruzione soltanto per un episodio, ed aveva sostenuto la tesi della concussione per tutti gli altri. Ora, poiché la sentenza ha modificato in corruzione ogni addebito mosso, appare verosimile un'ulteriore azione del p.m. che, d'altra parte, l'aveva preannunciato, in ipotesi, durante la requisitoria. Per il dottor Gagliano, in sostanza le cose sarebbero chiare: Luigi Bertolini ha corrotto, in un primo tempo, politici ed amministratori pubblici sanremesi, ma in seguito è diventato vittima ed ha dovuto sottostare a tutte le richieste che gli avanzavano dagli uomini al potere, sia in fatto di quattrini, sia per assunzioni e promozioni all'interno della casa da gioco.

Nei confronti di Luigi Bertolini il p.m. stesso ha già aperto un fascicolo processuale. L'ex presidente della società [illegible] conseguenza penale: il reato di corruzione attribuitogli sarebbe avvenuto nel 1962-63 ed oggi è caduto in prescrizione. L'istruttoria verrà regolarmente formalizzata e, subito dopo, archiviata.

Le fatiche del p.m. non si arresteranno a questo punto. Infatti, durante il processo sono venuti alla luce nuovi documenti. Erano stati inviati qualche tempo fa dalla vedova Cajafa (l'uomo che gestiva il casinò prima di Bertolini). Da queste carte, allegate agli atti, risulterebbe che alcune persone avevano già allora riscosso quattrini dalla casa da gioco. C'è un particolare, in questo secondo «dossier», che merita di essere sottolineato: la vedova Cajafa, con i documenti riguardanti la gestione del marito ne ha inviati altri che si riferiscono agli anni 1968-69. In tale periodo la famiglia Cajafa non aveva più nulla che fare con il casinò. Come ha fatto ad avere tali documenti?

Vittorio Preve

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

Ragazzo sotto un'auto

Un ragazzo di nove anni, [illegible] Saffirio, residente a [illegible] in località Ville 32, è stato travolto da un'auto. Nell'urto è finito sul cofano e ha sfondato con il capo il parabrezza della vettura. Ha riportato ferite al volto, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

Ladri a Imperia

I ladri sono entrati nell'abitazione di Vincenzo [illegible], residente a Imperia in via [illegible], [illegible] 300 mila lire e vari oggetti d'oro per un [illegible].

Poesia

[illegible]

Caduti e dispersi in guerra

[illegible]

Alloggio svaligiato

[illegible]

Stroncato da infarto

[illegible]

Radio-soccorso in mare

[illegible]

Donatori di sangue

[illegible]

Avrà la capacità di 15.000 metri cubi

Un frigo gigantesco per merci a Imperia

Il nuovo deposito, che sorge lungo il torrente Impero, verrà inaugurato a luglio - Servirà produttori nazionali e stranieri

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 8 aprile.

I panettoni di Natale verranno, forse, a trascorrere l'estate ad Imperia prima di essere venduti. Così si manterranno croccanti, come appena usciti dal forno, in un grande stabilimento frigorifero, che funzionerà anche da deposito per merci nazionali ed estere e sarà inaugurato entro luglio, in valle Impero, tra Pontedassio e Chiusavecchia, nel comune di Chiusanico.

Si tratta di una importante iniziativa industriale, che comporta l'impegno di alcune centinaia di milioni e che costituirà una grande pedina nel rilancio economico di questa zona, finora definita montana e depressa: è proprio questa qualifica ufficiale che ha permesso ai promotori di usufruire delle particolari agevolazioni creditizie previste dalla legge per lo sviluppo delle zone montane e di avere ogni appoggio da parte del Comune di Chiusanico ed altri enti locali.

L'iniziativa per la costruzione di questo complesso è nata presa dalla Imperia-Frigo, una società anonima di cui sono azionisti la Marittima costiera di Imperia ed i fratelli Marcello e Franco Menconi, che gestiscono una importante azienda di trasporto. Lo stabilimento utilizzerà un'area di circa ventimila metri quadrati lungo il corso del torrente Impero: di tale area circa 3000 metri saranno coperti lasciando il rimanente spazio al parcheggio e movimento dei veicoli: il volume complessivo delle celle frigorifere sarà di circa 15.000 metri cubi.

Poiché il torrente Impero è anche il principale fornitore di acqua potabile di Imperia è importante che le attività lungo il suo corso siano «ecologicamente sane».

Lo stabilimento si avvarrà della più moderna tecnologia nel settore del freddo a temperature diversificate: le varie celle disponibili potranno fornire una gamma di temperature stabili fra meno trenta gradi e più cinque: sarà così possibile immagazzinare, anche per periodi lunghissimi, carne, gelati, frutta e verdura, pesci.

Per quel che riguarda i panettoni di Natale è noto che gli stabilimenti per fare adeguatamente fronte alle richieste di dicembre iniziano la produzione già nell'estate. I panettoni verranno poi conservati per molti mesi, come freschi, sistemandoli nei frigoriferi a temperatura controllata.

Per quel che riguarda l'occupazione, il personale impiegato dovrà essere specializzato e di provenienza locale per quanto possibile. Fra l'altro il nuovo stabilimento richiamerà l'attenzione anche di numerosi operatori esteri.

b. v.

Venerdì sera a Savona la processione delle "casse"

(Dal nostro corrispondente) Savona, 8 aprile.

(...) Dopo l'interruzione di un anno, venerdì si svolgerà a Savona la processione delle «casse» che, in passato, ha sempre richiamato folle di fedeli, di turisti e di amanti dell'arte.

Da quasi due mesi il comitato organizzatore, presieduto dal priore generale delle confraternite, Giovanni Saettone (91 anni), è al lavoro per ridare a questa manifestazione l'importanza di un tempo.

Il corteo uscirà alle 20 di venerdì dal Duomo e quindi percorrerà, lentamente, via Caravagno, piazza Giulio II, via Luigi Corsi, via Montenotte, piazza Mameli, via Paolo Boselli, piazza Saffi, via Brignone, piazza Marconi, corso Italia, via Verzellino, piazza del Duomo.

Fra una «cassa» e l'altra, si alterneranno i «disciplinanti» che indosseranno le tradizionali cappe di colore diverso a seconda delle confraternite di appartenenza, i religiosi con le torce (oltre mille) e gruppi corali e polifonici tra i quali quello diretto dal maestro Scorza composto da duecento elementi, la polifonica di Valleggia del maestro Rebella e la banda Sant'Ambrogio di Legino che, per la circostanza inaugurerà la nuova divisa. Da Pisa, infine, giungerà il «gruppo storico» del comune formato da valletti e tamburini in costume settecentesco.

Sanremo: accuse al comune

Rifiuti ammorbano la frazione Bussana

Un floricoltore della zona, danneggiato dagli scarichi di immondizie, ha vinto una causa

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 8 aprile.

(...) Il Comune di Sanremo non sa più dove depositare l'enorme volume di rifiuti solidi (in media 300 metri cubi giornalieri) che dovrebbero essere trasformati in concime o distrutti. Il Comune di San Lorenzo ha recentemente rifiutato di continuare ad accogliere i quintali di immondizie che i camion scaricavano in un terreno privato del paese. Altre proteste sono state ripetutamente presentate dalla popolazione di Bussana, frazione sanremese ammorbata dai miasmi provenienti dallo scarico di detriti ammassati nella valle Armea.

Un floricoltore della zona, Antonio Bonifazio, che possiede una casa e circa 15 mila metri di terreno a 50 metri dallo scarico, aveva promosso tre anni fa un'azione legale contro il comune perché gli riconoscesse l'impossibilità di godere l'abitazione (soltanto 4340 metri sui 15 mila 160 da lui posseduti potevano essere coltivati a fiori perché situati in località meno vicina alla massa d'immondizie).

Il tribunale gli aveva dato ragione e stamane il perito agrario d'ufficio Sesto Aprosio ha depositato le sue conclusioni. *«In base a queste conclusioni* — ha detto l'avvocato Sergio Badino, legale del Bonifazio — *il comune ha una duplice possibilità: riconoscere al floricoltore un danno provvisorio di due milioni 709 mila lire annue, qualora il deposito di spazzatura sia rimosso entro il '74, oppure, in caso contrario, riconoscendogli il danno permanente della proprietà in [illegible] milioni [illegible] mila lire ([illegible] milioni [illegible] mila lire per gli immobili, [illegible] milioni [illegible] mila per i beni mobili)»*.

Della questione avrebbe dovuto occuparsi stasera il Consiglio comunale di Bussana. Il sindaco, dopo aver riunito i capigruppo, ha deciso però di rinviare la discussione alla nuova convocazione del consiglio che avverrà dopo Pasqua.

Società Vetraria Italiana S.p.A.

Renato Odella

[illegible]

Farmacie

GENOVA Centro [illegible]

SERVIZIO NOTTURNO [illegible]

IMPERIA [illegible]

SAVONA [illegible]